

Arkema cresce anche senza il PVC

<p>Confermata la cessione delle attività viniliche al gruppo Klesch, che dovrebbe chiudersi entro metà anno.</p>

14 marzo 2012 06:49

Il gruppo chimico francese Arkema ha chiuso il 2011 con incremento delle vendite del 21% a 5,9 miliardi di euro e un utile netto di 574 milioni di euro, il 33% piÃ¹ del precedente esercizio, mentre l'Ebitda ha superato per la prima volta la soglia del miliardo di euro. "Una pietra miliare nella storia della societÃ - ha definito i risultati il CEO Thierry Le HÃ©naff - L'Ebitda del 2011 Ã¨ doppio di quello registrato nel 2007, in presenza di uno scenario macroeconomico analogo e riflette i miglioramenti strutturali raggiunti dal gruppo negli ultimi anni".



Il giro d'affari ha beneficiato l'anno scorso di un aumento dei prezzi medi del 14% e di un ampliamento del perimetro di portafoglio del 9%, grazie alle specialitÃ acquisite da Total il primo luglio 2011, che hanno portato in dote nella seconda parte dell'anno un fatturato di 408 milioni di euro. In termini di volumi, invece, non si registra un sostanziale incremento rispetto ai livelli 2010.

Arkema ha confermato l'intenzione di cedere le attivitÃ viniliche a al gruppo Klesch, come annunciato a novembre, operazione ancora soggetta al confronto con i sindacati e all'approvazione delle autoritÃ antitrust (la conclusione Ã¨ prevista entro metÃ 2012).

Il 2012 si prospeta quindi come un anno di transizione per il gruppo francese, che se da un lato perde il PVC, dall'altro integra le attivitÃ Seppic negli alcossilati e le biopoliammidi, nonchÃ© le relative materie prime, delle cinesi Hipro Polymers e Casda Biomaterials, entrate a far parte del gruppo l'anno scorso. Insieme all'avvio di nuove capacitÃ in Asia e alla costruzione di un impianto in Malesia, si tratta di uno spostamento del baricentro dalla vecchia Europa ai mercati emergenti del Far East.

Â© Polimerica - Riproduzione riservata